

## Area tematica 2

# ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI

## 2.1

### DI NECESSITÀ VIRTÙ: DAL "PLAN B" AL "PLAN B-2". LABORATORIO DI ASCOLTO E PAROLA PER GLI STUDENTI DELLE SCUOLE DI SECONDO GRADO DELLA PROVINCIA DI TARANTO, PRIMA DELLA PANDEMIA DA COVID-19 ("PLAN B") E DURANTE ("PLAN B-2")

Lacatena A.P.L.\*[1], Ariano V.[1]

[1]Dipartimento Dipendenze Patologiche ASL TA - Taranto - Italy

*Sottotitolo:* Il Laboratorio di ascolto e parola del DDP ASL TA "Plan B" sulle sostanze psicotrope e i comportamenti a rischio tra e a favore dei giovanissimi", nonostante le restrizioni imposte dalla pandemia da Covid-19, ricalibrato in modalità online ("Plan B-2"), non si è interrotto, mantenendo, peraltro, la sua peculiarità: l'interattività.

#### Di necessità virtù: dal "Plan B" al "Plan B-2"

Laboratorio di ascolto e parola per gli studenti delle scuole di secondo grado della provincia di Taranto, prima della pandemia da Covid-19 ("Plan B") e durante ("Plan B-2")

#### In principio fu "Plan B"

I frequenti mutamenti legati all'offerta e alla tipologia di sostanze, alle modalità di assunzione delle stesse e all'abbassamento dell'età dei consumatori (soprattutto di alcol e cannabis) impongono a quanti si occupano di uso/dipendenze patologiche una riflessione in grado di coinvolgere più soggetti e realtà (istituzionali e non) presenti sul territorio.

La complessità della problematica richiede, infatti, il

concorso multidisciplinare e multiprospettico di personale altamente qualificato, dalla formazione personale e professionale accurata e continua, capace di includere l'auspicabile contributo di realtà impegnate, sia pur con finalità differenti, nel mondo dei giovani e dei giovanissimi.

Il progetto "Plan B" elaborato sulla scorta di diversi incontri tenuti presso il Tribunale dei Minori, la Prefettura, la Questura e il Dipartimento delle Dipendenze Patologiche (DDP) della ASL di Taranto, con la collaborazione della sezione jonica del Sindacato Locali da Ballo (SILB) e della locale Confcommercio ha provato a partire dall'anno scolastico 2018-2019, a rispondere al bisogno/necessità di ascolto, orientamento, sostegno e informazione della fascia d'utenza non assimilabile a quella comunemente afferente al SerD sia per età - spesso più adulta- sia per relativi patterns rispetto alle sostanze (legali e illegali) e ai comportamenti a rischio. L'iniziativa fa leva sulla convinzione che un'informazione più precoce e partecipata, possa risultare per i soggetti coinvolti più interessante e meno avulsa dal loro consueto quotidiano.

Il progetto ha inteso promuovere uno spazio di ascolto e parola finalizzato all'informazione, al confronto per aiutare i ragazzi coinvolti a gestire le tante situazioni critiche o i particolari momenti di transizione legati a quella fase di vita che è l'adolescenza, alla conoscenza dei rischi (sanitari e legali) legati al consumo di sostanze psicoattive (legali e illegali), ad affrontare e aumentare la consapevolezza delle criticità presenti nel proprio contesto di vita, individuando possibili soluzioni e valorizzando le risorse di cui gli stessi sono portatori.

"Plan B" ha cercato, inoltre, di promuovere lo scambio di conoscenze e percezioni tra realtà istituzionali e contesti informali, analizzando in chiave socio-culturale-economica il fenomeno fuori da approcci moralistici o scientificamente discutibili.

L'obiettivo degli incontri/laboratori è stato quello di esplorare la dimensione del consumo con i ragazzi, dando parola a loro e a quanti, a diverso titolo, si muovono all'interno del mondo dei giovani.

Gli operatori del DDP (medico, sociologo, assistente sociale, educatore debitamente formati per l'iniziativa), unitamente a uno o più rappresentanti della Polizia di Stato dell'area dei minori e a uno o più operatori della notte (barlady o barman, gestore discoteche, dj, addet-

ti alla sicurezza, pr) hanno avviato gli incontri presentando il proprio campo di osservazione e azione e, brevemente la normativa di riferimento. I tempi imposti sono stati volutamente concisi (non oltre i 15 minuti per ogni area) per provare a dare quanto più spazio possibile alla voce dei ragazzi che con domande, curiosità, letture specifiche del fenomeno e esperienze (solitamente di... amici), hanno animato la discussione.

### Destinatari

Studenti di Scuola di secondo grado del territorio afferente all'Azienda Sanitaria Locale di Taranto (ASL TA)

### Obiettivi

- 1) Informare e sensibilizzare la popolazione giovanile (soprattutto minori) e stakeholder (portatori di interesse) dell'esistenza, incidenza, sintomatologia, comorbidità e conseguenze clinico-relazionali e giuridiche dell'uso di sostanze;
- 2) promuovere lo sviluppo delle social skill e di un processo di decision making più maturo e consapevole negli adolescenti;
- 3) aprire un dialogo tra mondo dei minori e mondo degli adulti (professionisti del settore, Polizia di Stato, operatori del mondo dell'aggregazione e del divertimento). Il progetto "Plan B" ha espresso, dunque, il duplice scopo di accrescere le competenze di ragazzi e dei professionisti del settore (sanità, legge, mondo del divertimento), mirando attraverso il confronto alla sensibilizzazione e all'informazione, con modalità pensate, suggerite soprattutto discusse e realizzate dai e con i diretti interessati.

### Obiettivi Specifici

- Analisi e rivisitazione del ruolo sociale dell'operatore (DDP, Polizia di Stato, operatori mondo del divertimento) (approccio Knowledge-focused)
- Analisi e rivisitazione del ruolo sociale del minore e potenziamento delle abilità sociali secondo l'approccio Knowledge-focused
- Analisi delle reciproche modalità attraverso le quali conoscenze, influenze, atteggiamenti e credenze influenzano l'agire (approccio Cognitive models)
- Valutazioni sia degli operatori sia degli studenti spendibili nella riformulazione dell'intervento e nel miglioramento dello stesso.
- Realizzazione di materiali audiovisivi.

### Metodologia

Il percorso si basa sui seguenti presupposti metodologici:

1. Attenzione al "gruppo" come uno dei contesti privilegiati del lavoro sociale. Il gruppo è in prima istanza

un "soggetto collettivo", in grado di produrre cultura e di innescare processi di cambiamento.

2. La connessione fra soggetto, "micro" (gruppo classe-minori) e "macro" (professionisti di singoli settori-istituzione).

3. L'analisi delle aspettative, delle motivazioni e dei livelli di partenza dei partecipanti anche allo scopo di rivedere le conoscenze e le "scelte" delle persone interessate con le stesse e senza imposizioni.

Ogni incontro si è sviluppato su due direttive integrate ossia l'esperienza di sviluppo personale e la valorizzazione delle esperienze portate da tutti i testimoni privilegiati.

### Materiali

Il Progetto Plan B ha previsto l'utilizzo di materiale a disposizione del DDP ASL TA da rivedere, modificare o realizzare ex novo a conclusione dell'iniziativa (vedi allegati), in collaborazione con i giovani partecipanti immesso nei circuiti ufficiali della comunicazione (sito o pagina Facebook, Instagram, ecc. e, dove possibile proiettati e distribuiti nel corso delle serate all'interno dei locali o pubblicizzati nelle scuole).

Lo stesso Progetto ha portato con la collaborazione del SILB tarantino all'organizzazione di eventi specifici - calendarizzati in collaborazione con gli esercenti e nel rispetto della propria vocazione commerciale - all'interno dei locali da ballo finalizzati a promuovere consapevolezza, conoscenza e sensibilità tra i giovani in merito a comportamenti alcol/drug free.

### Piano di valutazione

Per qualsiasi iniziativa la valutazione dell'outcome è intesa come la determinazione dei risultati conseguiti con una specifica attività, intrapresa per raggiungere un obiettivo dichiarato, a cui è stato assegnato un determinato valore.

Per ciò che riguarda lo specifico Progetto, con la valutazione dell'outcome si è voluto verificare se gli interventi attuati abbiano prodotto risultati sperati, se hanno soddisfatto il target di riferimento cui erano diretti e se hanno modificato in senso positivo eventuali distorsioni cognitive e comportamentali.

Come per qualsiasi campo d'intervento in cui l'obiettivo è teso a modificare comportamenti e stili di vita, è importante aver ben presente che non è sempre possibile identificare una sicura correlazione di causa - effetto fra l'intervento effettuato ed i risultati riscontrati, dovendosi sommare lo stesso influenzato da molteplici variabili ambientali e di contesto non governabili.

Alla luce di quanto sopra è chiaro che, nella valutazione dell'outcome, non è stato possibile applicare la stessa metodologia che viene utilizzata per documentare l'ef-

ficacia ad esempio di un determinato farmaco in una specifica patologia, situazione in cui, il rapporto causa effetto, è chiaro.

La griglia per la valutazione dell'outcome, pur nella consapevolezza della presenza di fattori esterni interferenti e non controllabili, ha previsto alcune specifici riferimenti: livello di gradimento, di apprendimento e di utilità percepita del percorso formativo attraverso analisi dei questionari anonimi somministrati agli alunni/ stakeholders coinvolti (valutazione quantitativa) e verifica dell'apprendimento con test somministrato prima e dopo l'incontro.

Il progetto non ha previsto costi per il DDP ASL TA.

I laboratori sono stati realizzati nelle singole realtà scolastiche in orario di servizio per gli operatori e di lezione per gli studenti.

Nell'anno scolastico 2018-2019 sono stati coinvolti circa 960 giovani studenti.

Nell'anno scolastico 2019-2020 poco oltre la soglia dei 600.

...Poi è arrivata la pandemia da Covid-19.

### **Dal Progetto "Plan B" al Progetto "Plan B-2"**

Il sopraggiungere della pandemia da Coronavirus, la conseguente necessità di osservare quanto disposto in materia di prevenzione dal contagio compresa la prolungata chiusura degli Istituti scolastici hanno inevitabilmente segnato l'interruzione del progetto "Plan B" - almeno nella sua forma originaria - a partire dal 5 marzo 2020.

Considerata la situazione e i rischi discendenti dalla stessa, il DDP ASL TA ha cercato di recuperare il contatto con la popolazione studentesca di Taranto e provincia attraverso l'offerta del Catalogo Regionale della Prevenzione e sperimentando l'iniziativa in modalità online ("Plan B 2"), soprattutto attraverso il canale dell'Alternanza Scuola-Lavoro dell'Ufficio Formazione della medesima Azienda Sanitaria Locale.

Le scuole, infatti, non sono parse disponibili ad accentrare il carico di esposizione dei loro studenti già in modalità da remoto (DAD), fatta eccezione per l'Alternanza Scuola-Lavoro che ha continuato a configurarsi come un obbligo per accumulare i crediti formativi utili al percorso e al curriculum degli studenti.

Dall'esperienza accumulata in questi mesi e sulla scorta dei saperi veicolati dalla pandemia, appare preoccupante la situazione del consumo di sostanze legali e illegali nel territorio tarantino (e non solo) tra i minori.

All'importanza di una corretta informazione rivolta a adolescenti e giovani, sono stati associati, proprio alla luce delle imponderabili contingenze e della necessità

di trarre qualche vantaggio da eventi che, potendo scegliere, non avremmo voluto, interventi favorevoli i processi di:

- attivazione emotiva finalizzati alla rielaborazione del vissuto accumulato da queste fasce d'età nel corso dei mesi della pandemia
- implementazione di relazioni di aiuto tra pari e condivisione di pensiero e parola
- occasioni di lavoro di gruppo e condivisione

"Plan B-2" si è configurata come un'iniziativa di smart learning con l'intento di coinvolgere i destinatari dell'informazione nella costruzione dell'informazione stessa. Troppe volte, infatti, nella realizzazione di strumenti di informazione, sensibilizzazione e prevenzione sul consumo di sostanze orientati ai più giovani, questi restano inascoltati quando non del tutto ignorati, portando a messaggi inutili e, in alcuni casi, dannosi.

Questo Progetto nelle more di un ritorno alla normale attività scolastica ha permesso agli operatori del DDP ASL TA di relazionarsi da remoto con gli studenti e insieme progettare e realizzare, partendo da quanto attuato nelle precedenti edizioni del Progetto, nuovo materiale condiviso da utilizzare tra e per i ragazzi più giovani e piccoli video con messaggi brevi, incisivi, realistici da diffondere attraverso i social network (soprattutto Tik Tok).

Il DDP ASL TA ha coordinato le singole peculiarità delle componenti che sin dalla prima edizione hanno composto l'equipe di lavoro, lavorando su:

- conoscenze scientifiche sui temi delle dipendenze patologiche (sostanze legali, illegali, dipendenze comportamentali) fuori da luoghi comuni, mistificazioni ideologiche, semplificazioni massmediologiche
- acquisizioni teoriche (operatori del settore) e raccolta-rivisitazione di informazioni sul tema grazie anche all'intervento dei cosiddetti "testimoni privilegiati"
- condivisione di contributi multimediali e discussione sulla capacità di immagini e musica di influenzare i comportamenti dei più giovani.

Le classi che hanno aderito hanno beneficiato di:

- n. 3 incontri in modalità online (Zoom) della durata di 9 ore complessive.

- n. 1 incontro autogestito dagli studenti di discussione e programmazione sul cosa soffermarsi e come costruire i messaggi (format) per il social network per permettere a quanto appreso di essere utilizzato in chiave di sensibilizzazione e informazione di altri giovani e giovanissimi (e non solo).

- n. 1 incontro di lavoro autogestito nello spazio sia pur virtuale della Scuola con il coordinamento dell'insegnante referente per rielaborare quanto appreso e ciò che è stato ritenuto utile.

- n. 1 incontro finale di 3 ore per definire quanto elaborato nel corso dell'incontro tra pari e per stabilire modalità e tempi di lancio sul social del materiale realizzato.

Il Progetto si è rivolto agli studenti delle Scuole Superiori, ricalibrato di volta in volta in funzione della specificità del target (anno di frequenza, indirizzo formativo della scuola coinvolta, ecc.).

Nel corso dell'ultimo incontro previsto con i referenti del DDP ASL TA è stato valutato l'apprendimento dei partecipanti con una discussione finale, la partecipazione all'esperienza attraverso quanto elaborato e realizzato, la somministrazione di un breve questionario di gradimento.

In un'occasione l'operatore referente del Progetto ha partecipato, su invito dei rappresentanti degli studenti, all'Assemblea d'Istituto online per provare a continuare il dialogo con quanti non avevano preso parte al Progetto (Liceo Scientifico, "G. Vico" di Laterza - Taranto).

I riscontri relativi al Progetto da parte dei partecipanti e dei docenti referenti sono stati più che favorevoli, evidenziando una partecipazione insperata inizialmente alle attività proposte, riuscendo a creare ciò che con la Didattica a Distanza (DAD) non erano scontate, ossia interattività e confronto. La scelta di proporre, nonostante la modalità da remoto, attività di scrittura, sceneggiatura e realizzazione di video e contributi audiovisivi, ha certamente contribuito così come l'approccio informale e stimolante sul piano della fantasia e della creatività a creare uno spazio, senza programmi da rispettare e aspettative a cui corrispondere, fortemente orientato all'ascolto. Il Progetto, inoltre, ha fornito l'occasione per i giovani studenti di stare "insieme", finalizzando l'incontro-confronto al successivo realizzare qualcosa di concreto. Un modo per andare oltre il virtuale imposto, partendo dal contingente: dall'adolescente confinato (a dirla tutta nel corso dei vari lockdown anche a lungo dimenticato o, nel migliore dei casi, temporaneamente rimosso) all'adolescente con una stanza (Zoom) tutta sa, per dirla alla maniera woolfiana.

Facendo di necessità virtù, il Progetto "Plan B-2" ha soprattutto riservato nuovi spunti di riflessione a proposito delle scelte (modalità, linguaggi, simboli, ecc.)

relative all'informazione e sensibilizzazione alla problematica delle droghe e dei comportamenti a rischio tra i giovanissimi.

Non si può pensare di lavorare per loro senza prioritariamente lavorare con loro, ascoltandone percezioni e bisogni.

*È possibile prendere visione dei materiali realizzati nel corso delle diverse edizioni del Progetto "Plan B" e "Plan B-2" formulando apposita richiesta ai referenti delle iniziative.*